

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034041

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 11

RVER - Codice bene radice 0100034041

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione In alto, a sinistra

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione funerali della Madonna

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1624

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Crespi Antonio Maria detto Bustino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1590/ 1630 (?)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002766
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	65
<b>MISL - Larghezza</b>	74
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1961
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Fiume Guido
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La salma della Madonna è trasportata dagli apostoli che in atteggiamenti diversi di mestizia formano il corteo funebre.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 75 1
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Nuovo Testamento. Personaggi: Madonna; apostoli. Abbigliamento.
	La cappella dell'Annunciata fu costruita in seguito alla costituzione della cappellania "à spese della S.ra Miralda Zapelona", probabilmente ancora incompleta e priva della pala d'altare. I lavori iniziarono nel 1617 e si conclusero intorno al 1618 (P. Zanetta, La cappella della SS. Annunciata, in "Appunti di Storia Religiosa Borgomanerese", 1983, II, n. 48, pp. 189-190) e perciò si può pensare che la decorazione pittorica si astata eseguita dopo tale data. Per questa serie di affreshi si è pensato ad un intervento di scuola morazzoniana; in tal senso si era espresso Rosci nel 1959 (M. Rosci, Contributi al Morazzone, in "Bollettino d'arte", 1959, XLIV, fasc. II, p. 154), ripreso dalla Gregori nel 1962 (M. Gregori in Il Morazzone, catalogo della mostra, Varese 1962, pp. 87, 174). A sostegno di questa tesi entrambi osservano la diversità di risultati e di "tensione" rispetto agli affreschi morazzoniani delle cappelle di San Carlo Borromeo e di San Rocco in questa stessa chiesa. Zanetta, nell'articolo del 1983, avanza l'ipotesi di un intervento parziale del Morazzone affiancato da aiuti; in particolare avanza il nome del pittore Giacomo Filippo Monti. In realtà, i riferimenti alla pittura ed alle opere del Morazzone sono numerosi: assai evidente è il richiamo con le tele in Sant'Agostino a Como, già segnalato dal Rosci, databili tra 1611 e 1612: l'autore di Borgomanero ha ripreso nella Presentazione al Tempio le figure del mendicante in primo piano e del dispensatore di elemosina; anche l'atteggiamento del sommo sacerdote ed il panneggio del manto di Giuseppe sono ispirati al dipinto

**NSC - Notizie storico-critiche**

comasco. Nel complesso mancano però alla scena la vibrazione cromatica e luministica, la tensione del segno che conferiscono all'opera morazzoniana quella "carica" vitale e umana che caratterizza l'arte del pittore lombardo. Ancor più stretto è il confronto tra le due scene della Nascita della Vergine, soprattutto per quanto riguarda il gruppo delle donne in primo piano. Se si considerano le Storie della Vergine dipinte nella collegiata di Arona entro il 1619, si può notare che nello Sposalizio sono simili l'atteggiamento umile e modesto della Vergine, l'abbigliamento del sacerdote, la tipologia di certe figure femminili. C'è però nel morazzone un maggior rilievo nelle figure ed un più vivo plasticismo determinato dal chiaroscuro intenso, a differenza della stesura di colori piuttosto delicati che negli affreschi di borgomanero tendono ad appiattire le figure, che non dominano lo spazio come quelle del Morazzone. La leggerezza e la movenza quasi di danza dell'angelo dell'Annunciazione di Arona torna nel riquadro dell'annuncio della morte a Borgomanero. Per confronto, si possono ancora ricordare la Visione di Gioacchino e l'Incontro alla porta aurea nel ciclo della cappella del Rosario in San Vittore a Varese, dipinti dal Morazzone tra il 1615 ed il 1617. Appaiono quindi giustificate le ipotesi attributive a favore della scuola del Morazzone o del Morazzone stesso e aiuti (Rosci 1959; Gregori 1962; G. Gaviglioli, La cappella della SS. Annunciata nella nostra parrocchia, in "L'araldo", 1978, XXXII, n. 4, p.3; Zanetta 1983), notando una certa differenza tra i 4 riquadri in basso - più aperti e luminosi - e quelli superiori: per i primi due si potrebbe ipotizzare un intervento diretto del Morazzone, di sua mano o con cartoni, disegni, suggerimenti affidati ad uno o più artisti della sua cerchia. Si potrebbe anche formulare l'ipotesi attributiva a favore di Antonio Maria Crespi detto il Bustino, autore della pala di questo altare. Questo artista è culturalmente legato al Morazzone ed all'ambiente milanese ed è plausibile una sua collaborazione con il Morazzone per gli affreschi del Sacro Monte d'Orta (in particolare per la cappella VII, eseguita tra il 1628 ed il 1629), non ostante le differenze di spazialità e libertà compositiva. Inoltre, il tono pacato e la semplice devozionalità delle immagini ed il colorismo senza scatti luministici non disdicono dallo stile del Bustino, per quanto di lui si conosce.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 48164

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

inventario

**FNTD - Data**

1698

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

inventario

**FNTD - Data**

1758

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1866
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rosci M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 154
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Morazzone
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 87
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caviglioli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Zanetta P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 189-190
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Chironi L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Venturoli P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)